

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE RELIGIONI
CLASSE: LM-64

REGOLAMENTO DIDATTICO
(a.a. 2021-2022)

Art. 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni della classe LM-64. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle religioni di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni ha natura interdipartimentale con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi Storici; il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni afferisce alla Scuola di Scienze umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi Storici e/o del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e/o della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.



Art. 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

La Laurea Magistrale in Scienze delle religioni si presenta come l'innovativo esito progettuale di una consolidata tradizione di studi storico-religiosi propria dell'Ateneo torinese, e intende proporre un approccio interdisciplinare in grado di integrare la prospettiva storica con quella antropologica, filosofica, giuridica, letteraria, politologica e sociologica. Il corso di studio intende pertanto formare specialisti dotati di appropriati strumenti necessari ad analizzare e comprendere il fenomeno religioso nella complessità dei suoi aspetti, nonché a coglierne le continue interazioni con le dinamiche sociali e politiche. L'acquisizione di questi strumenti oggi risulta indispensabile non solo per comprendere le trasformazioni del mondo contemporaneo ma anche per rispondere, attraverso la creazione di specifiche figure professionali, alla necessità di organizzare e gestire (a livello di comunità locali, nazionali ed internazionali) complesse strategie di mediazione socio-culturale rese necessarie dal sempre più frequente confronto (tanto in ambito pubblico quanto in ambito privato) fra le espressioni di differenti tradizioni religiose. Anche in questa prospettiva, i laureati dovranno rafforzare le proprie conoscenze di almeno una lingua straniera oltre all'italiano, in forma scritta e orale.

In coerenza a tali obiettivi, si prevede una triplice articolazione, corrispondente alle finalità proprie del corso di laurea magistrale:

- formazione di base comune sulle discipline storico-religiose, assicurata da una solida conoscenza dei fattori salienti e dell'evoluzione della storia religiosa dall'antichità all'epoca contemporanea, nonché delle fonti nelle quali le religioni si sono espresse e si esprimono;
- analisi e verifica delle potenzialità dei diversi approcci disciplinari ed ermeneutici (antropologici, filosofici, giuridici, politologici, psicologici, sociologici) applicati ai fenomeni religiosi;
- approfondimento di singole tradizioni religiose antiche e moderne, da realizzarsi anche attraverso un'adeguata conoscenza di discipline linguistico-filologiche opportunamente proposte fra le attività affini e integrative.

2

Le specifiche competenze verranno acquisite attraverso la frequenza di un ciclo biennale di lezioni frontali e laboratori di formazione tenuti da docenti appartenenti a specifici settori scientifico-disciplinari; a ciò si aggiungeranno possibili esperienze formative organizzate in collaborazione con enti pubblici e privati che operano nel raggio d'azione e d'interesse che si incrocia con gli scopi del Corso di Laurea magistrale.

Il dottore magistrale dovrà dimostrare, in sede di esami di profitto e di laurea, di aver acquisito una buona padronanza del metodo scientifico e di possedere le competenze necessarie attinenti ai diversi aspetti e approcci sia nello studio del fenomeno religioso sia nei suoi risvolti di applicazione pratica.

Per osservare concretamente le ricadute e le applicazioni delle conoscenze acquisite, nonché per completare in chiave professionalizzante il percorso formativo, il corso prevederà anche laboratori finalizzati ad approfondire le diverse opportunità professionali coerenti con il corso di studio e a



stabilire contatti in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, ed eventualmente prevederà qualificate esperienze di tirocinio e stage.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze delle religioni:

- possiede una conoscenza critica approfondita dei fenomeni religiosi considerati nel loro sviluppo storico e nelle loro attuali manifestazioni, dell'evoluzione del dibattito storiografico e delle diverse metodologie di approccio al tema;
- conosce le tecniche di euristica e di analisi delle fonti ed è in grado di analizzarle criticamente;
- è in grado di valutare, con gli strumenti forniti dalle scienze umane, l'incidenza culturale, sociale e normativa del fenomeno religioso nel mondo contemporaneo.

Modalità didattiche: le competenze di cui sopra saranno acquisite prevalentemente attraverso la partecipazione ai corsi frontali e alle discussioni seminariali, e verificate attraverso eventuali esercitazioni e l'esame, scritto o orale, al termine dei singoli corsi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze delle religioni:

- sa analizzare le credenze e le pratiche religiose dell'ambito prescelto e valutarne l'impatto sulla società, identificando concretamente le domande, operative o di ricerca, a cui di volta in volta si proporrà di dare risposta;
- sa assistere le organizzazioni pubbliche o private nella progettazione di attività volte a promuovere l'integrazione e la comprensione reciproca fra le persone aderenti a diverse confessioni religiose.

Le capacità in oggetto saranno acquisite, oltre che attraverso la frequenza ai corsi e ai seminari, anche attraverso la partecipazione a laboratori o tirocini e stage in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso di studi porrà sistematicamente gli studenti di fronte ad una pluralità di approcci e interpretazioni dei fenomeni religiosi del passato e del presente, incoraggiando il confronto fra letture differenti e, talvolta, anche divergenti. Inoltre svilupperà nello studente, attraverso il confronto e la discussione, l'attenzione alle implicazioni etiche, sociali e politiche dei problemi affrontati. Lo studio del fenomeno religioso attraverso metodologie distinte ma tra loro coordinate consentirà a ciascuno studente di individuare l'ambito applicativo specifico più consono ai propri interessi. Tutto questo contribuirà a stimolare nello studente l'elaborazione di una buona autonomia di giudizio, che sarà verificata nella partecipazione alle discussioni seminariali e nella tesi finale.

Abilità comunicative (communication skills)



Il laureato in Scienze delle religioni:

- sa comunicare in forma scritta e orale le conoscenze acquisite, utilizzando i diversi modelli e registri di comunicazione a seconda del pubblico e dei destinatari cui si rivolge, comprese le tecniche didattiche e di divulgazione;
- è in grado di dare forma ai risultati delle proprie ricerche, documentando in modo accurato e completo le informazioni su cui basa le proprie conclusioni e dando conto in modo critico delle metodologie e degli strumenti di indagine utilizzati;
- è in grado di porsi in relazione con persone di cultura diversa dalla propria e di favorire i processi di conoscenza e comprensione reciproca.

Modalità didattiche: attraverso relazioni scritte ed orali, si procederà a verificare la capacità di comunicazione scientifica, rivolta tanto a interlocutori specialisti quanto ad un pubblico di non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze delle religioni:

- avrà maturato una specifica capacità critica nell'affrontare i problemi e avrà elaborato, soprattutto attraverso la redazione della tesi di laurea magistrale, un personale itinerario di lettura, di apprendimento e di ricerca, che gli permetterà di affrontare in modo autonomo, negli studi o nell'attività professionale successivi, l'ulteriore documentazione e approfondimento di specifici temi di interesse;
- sarà in grado di aggiornare le proprie conoscenze e metodologie di indagine con gli strumenti messi a punto dalla comunità scientifica, usando anche tecniche multimediali e consultando autonomamente la bibliografia internazionale.

4

Le capacità di impostazione di una ricerca, di utilizzazione appropriata degli strumenti bibliografici e delle banche dati disponibili sarà verificata soprattutto nel corso della stesura della tesi di laurea magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Scienze delle religioni può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati:

Esperto nella ricerca e nella comunicazione del fenomeno religioso.

funzione in un contesto di lavoro:

Collaboratore e/o consulente (anche con funzioni di direzione e coordinamento) presso centri di ricerca (pubblici e privati), case editrici, redazioni di giornali e riviste, trasmissioni radiofoniche e televisive, siti e portali internet, altri canali di approfondimento e di divulgazione resi disponibili dalle tecnologie della comunicazione multimediale.

competenze associate alla funzione:



Nel corso di studio lo studente acquisirà competenze (analitiche, critiche, comparative, scritte) utili a gestire informazioni specializzate nel settore delle scienze religiose e a organizzare correttamente le diverse modalità di ricerca, analisi e divulgazione assimilate.

sbocchi occupazionali:

- a) presso istituti o enti di ricerca pubblici e privati;
- b) presso case editrici;
- c) presso enti o aziende operanti nei settori della comunicazione (reti televisive, radiofoniche, istituti cinematografici);
- d) presso gli uffici stampa di aziende, istituzioni pubbliche e private.

Operatore nel campo dello studio e della gestione della mediazione interreligiosa

funzione in un contesto di lavoro:

collaboratore e/o consulente (anche con funzioni di direzione e coordinamento) presso istituzioni, enti locali, servizi sanitari, scuole, sindacati, imprese produttive, aziende interessate all'analisi e alla Corretta gestione di problematiche legate alla convivenza fra religioni nell'attuale società multiculturale, al confronto, alla comunicazione e alla mediazione interculturale della diversità negli spazi pubblici e privati, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni interpersonali e professionali.

competenze associate alla funzione:

Durante il suo percorso formativo lo studente acquisisce competenze teoriche avanzate e specialistiche che gli consentono di svolgere attività di orientamento e di coordinamento nelle politiche di mediazione interculturale e interreligiosa attuate da soggetti pubblici e privati.

5

sbocchi occupazionali:

- a) presso aziende pubbliche e private;
- b) presso enti locali;
- c) presso scuole (pubbliche e private);
- d) presso ospedali e presidi sanitari (pubblici e privati), istituti penitenziari;
- e) presso sindacati, partiti e movimenti politici.

Insegnante

L'accesso all'insegnamento è subordinato all'acquisizione dei crediti nei settori scientifico-disciplinari previsti dalla legge ed alla abilitazione da conseguirsi secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Corso prepara alle professioni di

- 1. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
- 2. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- 3. Specialisti in discipline religiose e teologiche - (2.5.6.1.0)



Art. 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica (*Laurea Magistrale*)

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Scienze delle religioni devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero o rilasciato da una Facoltà o Istituto approvato dalla S. Sede, riconosciuti idonei in base alla normativa vigente (D.PR del 27 maggio 2019 n. 63 - "Approvazione dello scambio di Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche"). Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui al successivo comma 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Per accedere al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni è indispensabile possedere competenze indispensabili per affrontare con profitto il percorso di studi. Esse comprendono conoscenze, acquisite con metodologia critica, riguardanti la storia e la filosofia europee oppure altre culture in cui si siano sviluppate esperienze e tradizioni religiose di riconosciuto rilievo, tali da permettere allo studente di seguire corsi di livello approfondito.

3. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze delle religioni è ad accesso non programmato.

Lo studente dovrà aver acquisito almeno:

a) - 18 CFU nei SSD M-STO/01-09, L-FIL-LET/06-08, L-OR/01-22, M-DEA/01, M-FIL/01-08
 - 72 CFU tra i SSD M-STO/01-09; M-DEA/01; M-FIL/01-08; L-ANT/01-08; L-FIL-LET/01-15; M-GGR/01-02; L-OR/01-22; SPS/01-08; M-PSI/01-06; M-PED/01; IUS/1-20.

Si precisa che per il conteggio complessivo, i 18 CFU del primo gruppo possono essere inclusi nel conteggio dei 72 CFU del secondo gruppo.

Nel caso il candidato disponga di crediti rilasciati da Università estere o ecclesiastiche, la loro equivalenza verrà valutata dall'apposita Commissione.

b) una buona conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea (pari al livello B2) diversa dall'italiano.

Un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici viene data per acquisita.

L'ammissione è comunque subordinata alla valutazione preliminare di una commissione nominata dal Consiglio del Corso di laurea magistrale. La commissione verifica il possesso dei requisiti curriculari minimi; in assenza degli stessi la commissione indica quali singoli esami lo studente debba sostenere per colmare i crediti formativi necessari all'ammissione. Gli studenti in possesso dei requisiti minimi accedono a un colloquio di cui viene data pubblicità sul sito del corso di laurea, all'interno della sezione dedicata ai Requisiti di ammissione. Nel colloquio, che ha finalità di orientamento, la commissione constata le attitudini individuali e prende atto del percorso di studi intrapreso e prospetta le eventuali modalità di perfezionamento della preparazione personale.



Per i casi in cui congiuntamente alla domanda di ammissione si intenda presentare richiesta di riconoscimento di crediti, si rimanda al successivo art. 12.

4. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui al comma 3, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso del colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana.

5. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 3, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

Art. 4 **Durata del corso di studio**

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RAD.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Scienze delle religioni non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

Art. 5 **Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti**

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula.

2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

Art. 6 **Tipologia delle attività formative**

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi.



L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

Art. 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede un numero di 8 appelli definiti annualmente e distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.



6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame massimo 5 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della comunicazione ufficiale del risultato; sino a tale comunicazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Art. 8 **Prova finale e lingua straniera**

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella redazione di una tesi scritta su un tema oggetto di dibattito



scientifico sotto la guida di un relatore. È possibile laurearsi solo con un docente nel cui SSD si sia sostenuto almeno un esame. La redazione della tesi prevede fasi successive di lavoro: l'acquisizione della letteratura sull'argomento, l'indagine archivistica e bibliografica su fonti e materiali documentari, la scrittura del testo sulla base di osservazioni e conclusioni originali, volte a valorizzare le capacità critiche dello studente. Tale elaborato intende anche favorire la maturazione delle competenze necessarie per la compilazione di testi, relazioni, tesi connessi con gli sbocchi professionali previsti.

Le modalità di consegna della dissertazione sono regolate dalla Scuola; lo studente dovrà far pervenire copia della dissertazione ai relatori in tempo utile per la discussione.

2. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto dei risultati conseguiti nelle attività formative precedenti e nella prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. I criteri per tale valutazione sono determinati dal Consiglio di Dipartimento di riferimento con propria deliberazione.

3. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove [o con esami di Lingua e traduzione], secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

4. Gli studenti, in base all'art. 4.4 del Regolamento delle carriere studentesche (D.R. 98/2018), potranno sostenere fino a 40 cfu di crediti liberi sovrannumerari (che non rientrano nel calcolo della media) presentando richiesta in segreteria studenti tramite il servizio di help-desk (selezionando la categoria "piano carriera" e allegando l'apposito modulo di richiesta disponibile tra gli "Avvisi in primo piano" del sito web del Corso di laurea). La segreteria studenti potrà procedere in autonomia all'adeguamento dei piani carriera e all'esclusione degli stessi dal calcolo della media.

10

Art. 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

Art. 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Eventuali propedeuticità obbligatorie sono indicate nelle singole attività formative.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria, salvo diverse indicazioni presenti sui programmi di ciascuna attività.

Art. 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.



2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

Art. 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio delibera sul riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti (25 ore di tirocinio per ciascun credito formativo).
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-84, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.



Art. 13 **Docenti**

A. Docenti del corso di studio

Emanuela CALANDRI (RU) ASPETTI PSICOLOGICI DELLA RELIGIOSITÀ NEL CICLO DI VITA M-PSI/04
 Matteo CESTARI (PA) EAST ASIAN RELIGIONS, L-OR/20
 Gianluca CUOZZO (PO) e Antonio DALL'IGNA (RtD) FILOSOFIA DELLA RELIGIONE (12 CFU) M-FIL/01
 Ilaria ZUANAZZI (PO) e Valerio GIGLIOTTI (PA) LA TRADIZIONE CANONISTICA TRA STORIA E ATTUALITÀ, IUS/11
 Adele MONACI (PO) STORIA DEL CRISTIANESIMO e LABORATORIO DI SCIENZE DELLE RELIGIONI II M-STO/07
 Andrea NICOLOTTI (PA) STORIA DEL CRISTIANESIMO ANTICO E MEDIEVALE (modulo di METODI E TEMI DELLE SCIENZE DELLE RELIGIONI) e LABORATORIO DI SCIENZE DELLE RELIGIONI II M-STO/07
 Carlo Mario FEDELI (RU) PEDAGOGIA DELLA RELIGIONE M-PED/01
 Amos CORBINI (RU) STORIA DELLA FILOSOFIA DEL PERIODO PATRISTICO E MEDIEVALE M-FIL/08
 Paolo COZZO (PA) STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE M-STO/07
 Natale SPINETO (PO) STORIA DELLE RELIGIONI (modulo di METODI E TEMI DELLE SCIENZE DELLE RELIGIONI) M-STO/06
 Maurizio VIANO (RtD) TRADIZIONI SAPIENZIALI E RELIGIOSE DELL'ANTICA MESOPOTAMIA L-OR/03

12

B. Docenti di riferimento

1. COZZO Paolo M-STO/07 PO (1) Caratterizzante
2. CUOZZO Gianluca M-FIL/01 PO (1) Caratterizzante
3. DALL'IGNA Antonio M-FIL/01 RD (1) Caratterizzante
4. MONACI Adele M-STO/07 PO (1) Caratterizzante
5. NICOLOTTI Andrea M-STO/07 PA (1) Caratterizzante
6. ZUANAZZI Ilaria IUS/11PO (1) Caratterizzante

Art. 14 **Orientamento e Tutorato**

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto in generale dai docenti del Corso di laurea magistrale. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture attivate presso la Scuola di Scienze umanistiche.



2. I docenti incaricati di tale servizio sono indicati di anno in anno sul sito del Corso di laurea alla voce "Tutori".

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

13

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare



l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

Art. 17 **Altre Commissioni**

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

Art. 18 **Modifiche al regolamento**

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

Art. 19 **Norme transitorie**

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Scienze delle religioni siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea/Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

